

MALTEMPO

DISAGI IN TUTTA LA PROVINCIA

DANNI E MAREGGIATE

Il forte vento ha colpito alberi, tabelloni e pali della luce. Lecce, Gallipoli, Nardò Corigliano e Alezio tra le più «sferzate»

ROGO A MARTANO

Un vasto incendio di cataste di legna ha impegnato per ore uomini e mezzi. Fortunatamente non si registrano feriti

La furia dello scirocco si abbatte sul Salento 30 interventi di soccorso



COSTA Disagi in molte marine

● Il forte vento di scirocco che ha imperversato su tutto il Salento nelle scorse ore ha comportato un grande lavoro da parte dei vigili del fuoco del comando provinciale di Lecce.

Fin dalle prime ore di ieri mattina, la centrale operativa è stata presa d'assalto da centinaia di chiamate, per i danni causati dal vento.

In poche ore sono stati effettuati oltre 30 interventi, nelle zone più disperate della provincia: non solo Lecce ma anche Gallipoli, Nardò,

Corigliano d'Otranto, Alezio, San Cataldo e Spiaggiabella.

Fortunatamente, in nessun caso ci sono stati feriti o danni strutturali ad immobili o abitazioni.

Un intervento particolarmente delicato c'è stato a Melendugno, dove i pompieri sono intervenuti in un primo momento per un albero di pino che si era inclinato, per poi spostarsi in un'altra zona del paese dove un palo della luce stava per abbattersi su un'abitazione.



VIGILI DEL FUOCO Decine di chiamate d'emergenza per alberi pericolanti, pali piegati e strage ivase da rami

Molti anche i pali telefonici di Telecom Italia, che hanno rischiato di cadere per strada o sulle auto parcheggiate.

A Lecce ci sono stati tre interventi, di cui uno in viale Brescia a causa di un palo della luce pericolante. I caschi rossi si sono poi diretti in via De Mura, nei pressi del City Moda, per alcune insegne instabili che potevano costituire un problema per l'incolumità.

Chiamate anche dalle marine lec-

cesi, vicino San Cataldo. Una squadra del comando provinciale si è diretta nei pressi del villaggio turistico Campoverde, dove era stata segnalata la presenza di un albero poggiato sui fili dell'Enel. L'intervento dei pompieri ha scongiurato il peggio.

Il super lavoro dei caschi rossi è andato avanti fino a tarda sera: a Martano si è verificato un vasto incendio di cataste di legna, che ha tenuto i vigili del fuoco impegnati per diverse ore.

FESTE PASQUALI DISTURBATA DAL FORTE VENTO LA TRADIZIONALE SCAMPAGNATA DEL MARTEDÌ. IL CAPOLUOGO SESTO NELLA CLASSIFICA DELLE CITTÀ D'ARTE PIÙ VISITATE D'ITALIA

Giubbotti e sciarpe a «Lu Riu» di Belloluogo ma Lecce resta tra le mete più gettonate

● Giubbotti e sciarpe a «lu riu» nel parco di Belloluogo. Il forte vento di scirocco ha guastato la festa alle famiglie leccesi, già reduci da una Pasquetta non proprio primaverile. E l'unico dato positivo di queste giornate di Pasqua è forse la performance turistica del capoluogo salentino, che si piazza al sesto posto nella classifica nazionale del gradimento da parte dei visitatori in viaggio per le città d'arte.

Ma andiamo con ordine. La tradizionale scampagnata del martedì si è svolta in tono dimesso per via delle condizioni meteo: una giornata in cui è mancata solo la pioggia, ma che non ha lesinato continue folate di vento, nuvole ed una temperatura decisamente autunnale. Tanto che le poche famiglie che hanno scelto di non rinunciare a qualche ora di svago con i bambini, hanno dovuto dotarsi di giacche impermeabili, cappucci e sciarpe per evitare fastidiose sfreddate. Nonostante i disagi, tuttavia, i pochi «irriducibili» si sono ritrovati nel parco per un pic nic sulle panchine, con i bambini in bicicletta o a giocare a pallone.

E se «lu riu» non ha regalato il sole, la luce viene invece dalle notizie sui flussi turistici: una ricerca di Confturismo conferma Lecce tra le top ten delle preferenze in tema di vacanze pasquali nelle città d'arte. In particolare, si evidenzia l'ottimo andamento di



Roma e Firenze, seguite da Palermo, Venezia, Napoli e Lecce (Matera continua a restare in classifica, facendo registrare un tutto esaurito). Un andamento incoraggiante che spinge a rafforzare i programmi di investimento del capoluogo sul capitoloturismo.

PARCO DI BELLUOGO Il maltempo ha guastato la festa alle famiglie che avevano in programma il pic-nic di martedì
[Massimino foto]



le altre notizie

ACCORDO TRA CNA E LAICA I nuovi mercati per le imprese salentine

■ Nuovi mercati e grandi opportunità di crescita per le imprese salentine: stamane, alle 10.30, Cna Lecce e Laica sottoscrivono un nuovo accordo nella sede di via Cesare Abba, nel quadro della collaborazione già avviata tra Laica e la Camera di commercio Italiana in Francia di Lione. Obiettivo, quello di mettere a fattore comune risorse ed energie per garantire un valore aggiunto all'intero tessuto economico e produttivo salentino: dall'enogastronomia all'agricoltura, dal turismo all'artigianato ed alla piccola industria manifatturiera. L'accordo punta a obiettivi ambiziosi per lo sviluppo delle piccole e medie imprese, ovvero la promozione di un vero e proprio «Sistema-Salento» che pone l'internazionalizzazione quale elemento strategico per accrescere la competitività. Le Mpmi sono quelle che maggiormente testimoniano l'idea del «Territorio» e il «Made in Salento», vantando una quota più rilevante nelle produzioni in cui è maggiormente esaltata la tradizione locale.



TURISMO E LUOGHI SACRI Vivo il dibattito sull'accesso controllato nelle chiese del capoluogo



TURISMO NUOVE CRITICHE ALL'INIZIATIVA DIOCESANA CHE PREVEDE IL PAGAMENTO DEL TICKET IN QUATTRO CHIESE

«LeccEcclesiae, progetto da cambiare»

L'Associazione delle guide italiane: «Pronti a dialogare con la Curia»

● Ancora «strali» sul progetto «LeccEcclesiae» che prevede regole più nette e il pagamento di un ticket per l'accesso turistico in quattro delle chiese più celebri del capoluogo: Duomo, Santa Croce e Chiese di San Matteo e Santa Chiara (comprendendo anche la visita del Museo diocesano).

Questa volta le critiche arrivano dall'Associazione guide turistiche italiane (Gti) che manifesta «disappunto» per il progetto affidato dalla Curia alla Cooperativa ArtWork. Se l'obiettivo è fare fruire i luoghi di culto in maniera decorosa è il metodo a non convincere Gti, che reduce da un incontro con i vertici della cooperativa, dichiara la propria insoddisfazione. E' Angela Acquaviva, portavoce della delegazione salentina composta anche da Lucia Sardi e

Rosanna Vicinanza, a declinare le motivazioni: «Il progetto - dichiara - è stato calato dall'alto, senza che fosse frutto di alcun confronto con le categorie interessate. E' stato pubblicamente presentato solo lo scorso 30 marzo e si appresta a partire. Il ticket di 10 euro andrebbe spezzettato, come in effetti hanno promesso, perché in mezza giornata, in gruppo, si possono visitare bene al massimo il Duomo e Santa Croce». Acquaviva rileva poi altri aspetti, a partire dall'assunzione di 30 addetti a sorveglianza e biglietteria. Addetti che Gti teme effettuino poi visite guidate, creando di fatto concorrenza, poiché tra gli assunti figurano anche delle guide. «Ci hanno assicurato che non avverrà - afferma - ma è difficile escludere che nel tempo la contigenza non crei la prassi».

Ancora, il prezzo del biglietto coprirebbe tutte le spese: stipendi, pulizie, software per acquisto ticket on line. «Basare il finanziamento di un progetto sullo «sbigliettamento» non è un presupposto di riuscita», sostiene Acquaviva. In sintesi, al netto di altre perplessità relative anche alla necessità di allargare la platea di accessi gratuiti, Gti chiede di rimandare l'attuazione di LeccEcclesiae «così da poterlo modificare accogliendo le istanze fin qui giunte, non solo da noi» o di dare il via «concepando alcuni mesi di sperimentazione per poi fare adeguatamente il punto». In queste settimane «abbiamo preferito evitare la polemica confidando nel dialogo. Auspichiamo - la chiosa di Acquaviva - che le nostre proposte vengano considerate e che da oggi in poi si inauguri un dialogo proficuo».